

**SosteniAmo il Futuro
Edizione 2023-24**

di Marco Tortora

Presidente Associazione FAIR

I 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: - 7!

A 7 anni dalla data del 2030 come anno chiave per il raggiungimento degli obiettivi delineati nel 2015, a che punto siamo in Italia, Unione europea e nel mondo?

Come riportato nell'ultimo **Rapporto del Gruppo indipendente di Scienziati delle Nazioni Unite** (GSDR, 2022), il percorso di miglioramento e progresso verso il raggiungimento dei 17 Goal dell'Agenda 2030 non risulta ancora adeguato. La bozza del [prossimo Rapporto](#), che verrà presentato a Settembre 2023, conferma di fatto quanto già scritto l'anno passato sottolineando l'urgenza, se mai cessata, di attivarsi per tornare ad essere "*back on track*".

Lo sviluppo continua ad essere definito come **insostenibile**: solo recentemente, lo sviluppo ineguale e insostenibile ha causato recenti crisi che, dal livello globale, si sono distribuite ai livelli locali delle comunità e dei territori con effetti negativi per persone e ambiente.

Ne deriva la necessità, per la sopravvivenza degli esseri umani, di assicurare che il sistema socio-economico globale e i sotto-sistemi locali si adeguino investendo e sviluppando strumenti di resilienza adeguati per affrontare, da un lato, i prossimi probabili shock e, dall'altro lato, per accelerare l'attuazione dei progetti e delle azioni orientati agli SDG.

Come anticipato nel Rapporto, gli obiettivi globali richiedono azione precise e adeguate a molteplici livelli, partendo dal riconoscimento dei seguenti tre punti chiave:

1. Le trasformazioni sono possibili e inevitabili; invito a cominciare ad attivarsi con urgenza per accelerare i progressi verso gli SDG
2. Non lottare per uno, ma per tutti: la resilienza e il benessere del pianeta, delle persone, dell'ambiente e degli ecosistemi richiede una sicurezza multidimensionale
3. Lavorando tutti insieme, assicurandosi che il tempo e le risorse siano usati nel modo più giudizioso ed efficace possibile e che sia adottato un approccio sistematico e strategico per guidare e accelerare le trasformazioni.

La domanda a questo punto che si pone necessaria è la seguente: cosa potrebbe accadere nel caso di un insuccesso nel raggiungimento degli Obiettivi? Secondo il prossimo Rapporto, "senza una urgente correzione e accelerazione, l'umanità dovrà affrontare periodi prolungati di crisi e incertezza innescati e rafforzati da povertà, disuguaglianza, fame, malattie, conflitti e disastri."

Quanto e cosa ci separa da un'auspicabile inversione di tendenza? A livello **globale**, l'outlook negativo e pessimistico riportato sopra è in parte dovuto all'impatto e ai relativi effetti negativi innescati in primis dalla crisi pandemica globale del COVID-19 (SDG Progress Report 2022) e a seguire dai conflitti geopolitici internazionali, dalle crisi economiche e finanziarie, dai disastri naturali. In

particolare, il grido di allarme riguarda il fatto che, a causa di quanto appena scritto, molti percorsi di avvicinamento si sono interrotti se non hanno mostrato addirittura un regresso.

Sette sono i temi chiave da monitorare e da cui ripartire con azioni concrete ed efficaci secondo l'ultimo Rapporto sugli SDGs ([UN SDGs Report 2022](#)).

1. Crisi multiple e interconnesse. Le crisi a cascata mettono a rischio gli SDG. La presenza di crisi multiple, a cascata e intersecanti, dominate da COVID-19, cambiamenti climatici e conflitti mettono a rischio lo sviluppo sostenibile e la sopravvivenza di molte persone soprattutto nel campo dell'alimentazione e della nutrizione, della salute, dell'istruzione, dell'ambiente, della pace e della sicurezza.

2. Salute e Popolazione. Gli impatti negativi del COVID-19 emergono col tempo nella loro drammaticità: non solo per una ripresa molto fragile ma anche perché la pandemia ha azzerato più di quattro anni di progressi nell'eliminazione della povertà (93 milioni di persone in più nella povertà estrema nel 2020) e nella lotta alla malaria e all'analfabetismo (più di 24 milioni di studenti, dalla scuola materna all'università, a rischio drop out).

3. Conflitti. Si registra il maggior numero di conflitti violenti dal 1946, con un quarto della popolazione mondiale che ora vive in paesi colpiti da conflitti. Si pensi che 100 milioni di persone sono state sfollate in tutto il mondo e la guerra in Ucraina sta creando una delle più grandi crisi di rifugiati dei tempi moderni.

4. Ambiente. L'aumento delle ondate di caldo, della siccità, degli incendi e delle inondazioni sta già colpendo molte persone in tutto il mondo e causando danni potenzialmente irreversibili agli ecosistemi della Terra.

5. Condizioni socioeconomiche nei paesi in via di sviluppo. I paesi in via di sviluppo stanno registrando un aumento dell'inflazione così come un aumento dei tassi di interesse e del debito. I principali soggetti colpiti dalle crisi sono donne e bambini. Le donne rischiano il posto di lavoro e così dei mezzi di sussistenza, dell'abbandono scolastico dei figli. Il lavoro minorile e i matrimoni precoci sono in aumento.

6. Investimenti e Dati, strategici per lo sviluppo. Il rapporto mostra la mancanza, e così facendo sottolinea l'importanza strategica per una risposta sistemica, concreta ed efficace degli attori, di dati che siano tempestivi, di alta qualità e disaggregati. In termini di relazione tra investimenti tecnologici e sviluppo sostenibile, gli investimenti nelle infrastrutture di dati e informazioni dovrebbero essere una priorità dei governi nazionali e della comunità internazionale.

7. SDG e sviluppo. Gli SDG sono la nostra tabella di marcia per uscire dalle crisi e per la stessa sopravvivenza del genere umano.

A livello europeo la situazione conferma le stesse preoccupazioni del Rapporto globale, pur con delle differenze ed eccezioni. Il rapporto ASviS 2022 apre riconoscendo infatti all'**Unione Europea (UE)** segni di miglioramento per il periodo tra il 2010 e il 2020 per undici Goal (2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13, e 16), di peggioramento per tre (Goal 10, 15 e 17) e di sostanziale stabilità per due (Goal 1 e 6). Se si guarda al solo ultimo anno disponibile, il primo anno con il riconosciuto impatto degli effetti della pandemia (2019-2020), si ha un complessivo rallentamento nei miglioramenti riscontrati negli anni precedenti: i soli Goal che mantengono un andamento positivo sono il 7, il 12 e il 13; quattro presentano un andamento negativo (Goal 1, 3, 10 e 17); sei risultano invariati (Goal 2, 4, 5, 8, 9 e 16).

L'Italia e Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile



L'Italia ha declinato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite nella [Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile \(SNSvS\)](#), strumento di coordinamento che assume i **4 principi guida dell'Agenda**:

1. integrazione
2. universalità
3. trasformazione
4. inclusione.

La SNSvS è strutturata in cinque aree, le cosiddette **“5P” dell'Agenda 2030**:

1. Persone
2. Pianeta
3. Prosperità
4. Pace
5. Partnership.

A queste si aggiunge una sesta area (6) dedicata alle leve necessarie per uno sviluppo o transizione sostenibile definiti **“vettori per la sostenibilità”**.



In accordo a quanto previsto all'**art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**, la Strategia costituisce *“il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale”* (MASE, 2023).

In base allo stesso articolo, il [Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica \(MASE\)](#) supporta le Regioni, le Province Autonome e le Città Metropolitane nella declinazione territoriale della Strategia.

Ai fini di garantire il più ampio coinvolgimento della società civile, in ottica di stakeholder engagement (coinvolgimento degli stakeholder o portatori di interesse), è stato costituito il [Forum per lo Sviluppo Sostenibile](#).

Di fatti, la Strategia SNSvS è frutto di un processo partecipativo di istituzioni e società civile, condotto dal Ministero in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il

Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell'Economia che si sviluppa ed evolve dal momento della sua costituzione, avvenuta con [Delibera CIPE 108 del 22 dicembre 2017](#), e che prosegue ogni tre anni con la revisione che il Ministero deve avviare e curare per eventualmente modificare il percorso al fine di ricondurlo sul tracciato considerato più corretto per la realizzazione degli obiettivi individuati.

L'Italia e gli Obiettivi: lo stato dell'arte

Secondo il [Rapporto ASVIS 2022 \(Associazione Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, 2022\)](#), la situazione italiana può essere letta in modo ambivalente. Se conduciamo l'indagine negli ultimi dieci anni, 2010-2021, **riscontriamo un miglioramento di 7 Goal** (alimentazione e agricoltura sostenibile (Goal 2), salute (Goal 3), educazione (Goal 4), uguaglianza di genere (Goal 5), sistema energetico (Goal 7), innovazione (Goal 9), lotta al cambiamento climatico (Goal 13)) su 17. Purtroppo per i restanti Goal ben **5 sono i Goal dove si riscontra un peggioramento** (povertà (Goal 1), acqua (Goal 6), ecosistema terrestre (Goal 15), istituzioni solide (Goal 16) e cooperazione internazionale (Goal 17)). Per gli altri Goal, la situazione rimane invariata.

Questi risultati hanno portato l'ASVIS a commentare il percorso dell'Italia come in ritardo rispetto a quanto programmato e con poco, ormai, tempo a disposizione.

Non differenti i risultati o il giudizio di valore se invece si confrontano due soli momenti, la situazione dell'Italia pre-pandemica (2019) e l'attuale (dati al 2021). In questo caso l'Italia evidenzia:

- miglioramenti solo per due Obiettivi, i Goal 7 e 8;
- conferma dei livelli al 2019 per i Goal 2 e 13
- peggioramento (livelli inferiori) per i restanti dieci Obiettivi che possono essere analizzati¹, i Goal 1, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 15, 16 e 17: il livello registrato nel 2021 è ancora al di sotto di quello misurato nel 2019.

L'ASVIS riconduce alla crisi pandemica e alle sfide energetiche attuali i due motivi principali che hanno rallentato nel complesso il percorso di avvicinamento agli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile sia del complesso dei Paesi europei sia dell'Italia.

Al cambio di scala di analisi, grazie al Rapporto dei Territori (ASVIS, 2023), è possibile osservare con maggiore dettaglio il caso Italia, osservando un insieme di territori che procede a più velocità con differenze importanti tra i diversi territori osservati. In particolare, con riferimento alle quattro dimensioni dello Sviluppo Sostenibile - ambientale, economica, sociale e istituzionale, si è registrato un aumento delle disuguaglianze di reddito, una crescente difficoltà del sistema sanitario e un arretramento degli indicatori ambientali, in particolare quelli sul consumo di suolo e sulla gestione delle risorse idriche.

¹ Come ricorda il Rapporto ASVIS 2021, ai fini metodologici, è possibile monitorare il livello di solo 14 Goal. Per il dettaglio si rimanda al Rapporto stesso.

L' Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e i 17 Obiettivi di Sostenibilità

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel settembre del 2015, è un progetto condiviso per la pace e la prosperità per le persone e il pianeta, per il presente e il futuro. Al centro ci sono i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), un framework per guidare l'azione da parte di tutti i paesi - sviluppati e in via di sviluppo – secondo i criteri di un partenariato globale che includa anche il settore privato e la società civile.

Storia

Nel giugno del 1992, a Rio de Janeiro (Brasile), le Nazioni Unite organizzarono *The Earth Summit* al quale parteciparono più di 180 paesi. Tra i risultati dell'evento, il lancio e l'adozione da parte della maggior parte dei paesi dell' **Agenda 21**, un piano d'azione globale per costruire un partenariato globale per lo sviluppo sostenibile per migliorare la vita umana e proteggere l'ambiente.

Diciotto anni dopo, nel settembre del 2000, durante il *Millenium Summit* organizzato sempre dalle Nazioni Unite, gli Stati membri adottarono all'unanimità la **Dichiarazione del Millennio** presso la sede delle Nazioni Unite a New York. Il principale risultato del vertice internazionale fu l'elaborazione degli otto obiettivi di sviluppo sostenibile del millennio (*Millennium Development Goals – MDGs*), bussola per ridurre l'obiettivo globale della povertà estrema entro il 2015.

Nel 2002, durante il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile in Sud Africa (*the World Summit on Sustainable Development* , 2002), vennero adottati due documenti : la Dichiarazione di Johannesburg sullo Sviluppo Sostenibile e il Piano di attuazione (*Johannesburg Declaration on Sustainable Development and the Plan of Implementation*). In questi documenti furono confermati gli impegni della comunità globale degli Stati membri per sviluppare azioni e programmi per sradicare la povertà e preservare l'ambiente sulla base dell'Agenda 21 e sulla Dichiarazione del Millennio. Enfasi fu posta per la prima volta sulla necessità strategica e operativa dei partenariati multilaterali.

Nel giugno del 2012, sempre a Rio de Janeiro in Brasile, alla nuova Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile (*United Nations Conference on Sustainable Development, Rio+20*), gli Stati membri adottarono il documento finale "*The Future We Want*" in cui fu deciso di avviare un nuovo processo di sviluppo orientato da nuovi obiettivi globali (gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile o *SDG – Sustainable Sevelopment Goals*) basati sui precedenti otto obiettivi del Millennio. Nel 2013, l'Assemblea Generale istituì appositamente un gruppo di lavoro aperto di trenta membri per sviluppare una proposta sui nuovi obiettivi o SDG.

Allo stesso tempo fu istituito il Forum politico di alto livello delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (*UN High-level Political Forum on Sustainable Development*).

Tra i risultati raggiunti al vertice di Rio vi furono anche novità in altre misure adottate, per esempio, per sostenere l'attuazione dello Sviluppo Sostenibile in settori quali i mandati per futuri programmi di lavoro, il finanziamento (*development financing*) come leva di sviluppo, l'attenzione ai piccoli stati insulari in via di sviluppo e altro ancora.

L'anno chiave per il lancio dei nuovi obiettivi di sviluppo è il **2015**. Nel gennaio 2015 l'Assemblea Generale avviò il processo di negoziazione sulla nuova Agenda di Sviluppo Sostenibile. Il processo culminò nel settembre dello stesso anno quando nel corso della *Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile* a New York presso il Palazzo delle Nazioni Unite tutti gli Stati Membri adottarono l'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, con al centro i diciassette obiettivi dello sviluppo sostenibile o **17 SDGs** (Sustainable Development Goals).

Il 2015 divenne anno fondamentale per l'affermazione di alcuni principi operativi quali il multilateralismo e la definizione delle politiche internazionali orientate alla sostenibilità. Numerosi gli accordi che sostennero questa direzione, con l'adozione di numerosi importanti accordi quali, tra gli altri:

- Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi (Sendai Framework for Disaster Risk Reduction) (marzo 2015)
- Agenda d'azione di Addis Abeba sul finanziamento dello sviluppo (Addis Ababa Action Agenda on Financing for Development) (luglio 2015)
- Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development) (settembre 2015).
- Accordo di Parigi sui Cambiamenti Climatici (dicembre 2015)

L'Agenda 2030 e i 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile

Con l'adozione della nuova [Agenda dello Sviluppo Sostenibile](#) il mondo si è dotato di un framework globale per sviluppare programmi, politiche e azioni orientate allo sviluppo sostenibile, misurabili nei loro effetti grazie ai 169 Target e relativi indici.

In particolare, per quel che riguarda il concetto di sviluppo sostenibile prima richiamato, oltre ai tre pilastri della Sostenibilità rappresentati dalle 3P, *people, planet e profit*, si richiamano le 5P riportate dalla stessa Agenda 2030 e che introducono cinque concetti chiave:

- **Persone.** Eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza.
- **Prosperità.** Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura
- **Pace.** Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.
- **Partnership.** Implementare l'Agenda attraverso solide partnership
- **Pianeta.** Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

I cinque concetti sono fondamentali per interpretare l'Agenda sia dal lato operativo che metodologico e concettuale. La complessità è un campo teorico e operativo che richiede un approccio diverso: i cinque concetti o 5P diventano le 5 dimensioni della sostenibilità la cui lettura richiede una visione sistemica e integrate per leggere le radicate interconnessioni esistenti tra le stesse ai fini dello sviluppo di soluzioni efficienti.

Dal punto di vista metodologico e operativo questo comporta un approccio ai problemi e allo sviluppo di soluzioni di sostenibilità per ciascuno o più degli SDG considerando la complessità, la multiscalarità e l'interconnessione tra temi e settori. Un nuovo metodo in primis basato sulla cooperazione e la complementarità delle competenze e conoscenze non solo da parte dei Governi ma anche di tutti i soggetti del mondo privato, della società civile e delle istituzioni. Un metodo che richiede sviluppo di competenze non solo hard ma anche soft che permettano di unire capacità di *problem solving* orientato all'innovazione – *design thinking* - al *system thinking*, il mindset proprio associato al campo della sostenibilità.

Appendice I
I 17 Obiettivi o 17 SDGs

GOAL 1. SCONFIGGERE LA POVERTA'.

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

GOAL 2. SCONFIGGERE LA FAME.

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

GOAL 3. SALUTE E BENESSERE.

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

GOAL 4. ISTRUZIONE DI QUALITA'

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

GOAL 5. PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

GOAL 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

GOAL 7. ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

GOAL 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

GOAL 9. IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

GOAL 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

GOAL 11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

GOAL 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

GOAL 13. LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

GOAL 14. VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

GOAL 15. VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

GOAL 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

GOAL 17. PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile